

ARTEGNA

Un marchio entro il 2008 per gli insaccati del territorio

ARTEGNA. Insaccati del Gemonese con il marchio entro il 2008. E' l'obiettivo del progetto pilota di filiera intrapreso alcuni anni fa e finalizzato a trasformare la tradizione norcina di Artegna in una risorsa per lo sviluppo del territorio pedemontano. Un traguardo ambizioso che si fa sempre più vicino e raggiungibile anche grazie al contributo che Euroleader ha stanziato a favore dell'iniziativa. Il progetto, legato alla manifestazione arteniese "Purcit in Staiare", ha ottenuto un finanziamento pari a 78 mila euro; di questi circa 8 mila euro sono a carico del Comune. La nuova disponibilità finanziaria consentirà di proseguire un percorso intrapreso dall'amministrazione comunale di Artegna con una cordata di partners (l'associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia, il Dipartimento di scienze degli alimenti dell'Università di Udine, la Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale e la Stazione sperimentale industria conserve di alimenti, Ssica di Parma), un cammino finalizzato a creare strumenti sostenibili e credibili economicamente a disposizione di quanti siano intenzionati a sviluppare un'attività imprenditoriale puntando sulle produzioni locali.

«Il contributo erogato da Euroleader - spiega il primo cittadino di Artegna, Roberto Venturini - verrà utilizzato per l'elaborazione di due disciplinari che stabiliranno le regole da rispettare per l'allevamento dei suini, la trasformazione e la stagionatura degli insaccati. Verrà successivamente definito un regolamento che stabilisce la "Denominazione di origine comunale (De.C.O)", norma che assegna alle produzioni comprese nella filiera l'apposito marchio di riconoscimento. Per l'elaborazione di questi strumenti operativi necessari per assicurare una produzione certificata, di elevata qualità con benefici fondamentali per produttori e consumatori, verranno effettuati due viaggi studio finalizzati a individuare la miglior tecnica di allevamento utilizzabile. Nell'area del Gemonese, inoltre, verranno attrezzati 5 impianti pilota (con 5 suini ciascuno) con caratteristiche diverse. Le aziende otterranno gratuitamente le apparecchiature per la recinzione, i ricoveri per gli animali e i capi da allevare».

Ilaria Gonano